gistri che anche a Zara vissero e operarono, cogliere molte e interessanti notizie intorno a Tideo Acciarino, a Cristoforo Negri, a Palladio Fosco, a Nardino delle Celline, a Simeone Begna, a Giovanni Fiorentino, ad Andrea Alessi, a Bono da Milano, a Tommaso da Faenza, Antonio Resti, Doimo e Marinello spalatini, Luca fu Biagio da Zara, Pamfilo Castaldi e a mille, mille altri. Di questi trovamenti il trofeo più cospicuo è costituito da una notevole quantità di epistole e versi di un umanista zaratino che molti indizi ci fanno credere fosse il segretario dell'arcivescovo Vallaresso.

« Questo materiale, sommato a quello già noto — e che la Società va accuratamente studiando e vagliando, specialmente in quanto si riferisce alla letteratura ragusea — varrà senza dubbio a darci un quadro pressochè completo del Rinascimento in Dalmazia.

« A un altro importante e doveroso lavoro la Società ha pensato: allo studio e alla ricerca dei documenti che riguardano il Risorgimento nazionale in Dalmazia. Dal quale lavoro, aveva pensato la Società, non si sarebbe dovuta disgiungere la pubblicazione degli scritti minori dei nostri studiosi e uomini politici dell'anteguerra, specialmente di Vitaliano Brunelli, la cui « Storia di Zara », purtroppo, pare, rimarrà per sempre incompleta. Siccome però l'iniziativa di una pubblicazione di pagine scelte di Vitaliano Brunelli ed Ercolano Salvi appartiene alla Società Dante Alighieri, pensa la nostra Società di stabilire i necessari contatti ed eventualmente di offrire la sua collaborazione perchè questo nobile e necessario disegno trovi quanto prima la sua effettuazione.

« Questi i lavori che la Società ha già fatto e che sta facendo. Essi non sono disordinati nè condotti senza sistema, ma si disciplinano e si inquadrano in un piano generale che, nelle sue grandi linee, fu tracciato dall'attuale presidente della Società ancora nell'estate dell'anno 1923 in un articolo della *Rivista Dalmatica*.

« Si scriveva in quell'articolo che occorre anzitutto curare un diplomatario per ogni singola città di Dalmazia. Oggi possiamo annunciare che il materiale per il diplomatario di Arbe è già tutto pronto e che molto materiale è stato raccolto per i diplomatarî di Zara e di Nona.

« Si scriveva ancora che occorre pubblicare in una collezione di testi quanto di più bello il genio dalmata seppe dare all'Italia nel campo della scienza e dell'arte. Oggi possiamo annunciare che è a buon punto lo studio dei poeti latini ragusei del sette ed ottocento, sì che potrebbe essere data in luce una ampia antologia, severamente edita ed eruditamente annotata, di questo che è il contributo più originale e più bello che la Dalmazia abbia dato alle lettere italiane. Possiamo annunciare ancora che si attende a una edizione critica della cronaca di Tommaso Arcidiacono che sarà pronta tra breve tempo.